



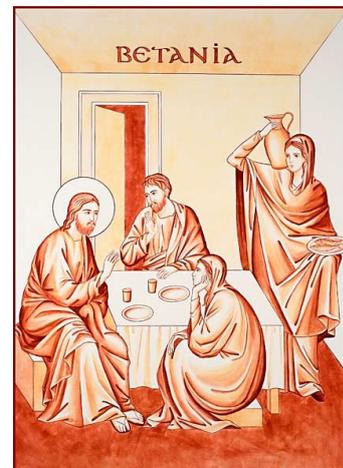
DOMENICA 21 LUGLIO - XVI NELL'ANNO

Dal Vangelo di Luca (10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno.

Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».



PER MEDITARE

Il ministero e il mistero dell'ospitalità: questo il tema su cui prima lettura e vangelo orientano la riflessione. Ministero in quanto servizio, diaconia verso il pellegrino, il senza casa, il bisognoso; mistero perché, come appare dalla prima lettura, l'accoglienza dello straniero diviene theoxenía, accoglienza di Dio stesso (cf. Eb 13,2). Accogliere lo straniero significa aprirsi alla rivelazione di cui egli è portatore. Ospitare è creare uno spazio per l'altro e dare del tempo all'altro. È condividere la propria casa e il proprio nutrimento. Più in profondità, ospitare significa fare di sé uno spazio per l'altro attraverso l'ascolto. Maria che ascolta la parola di Gesù è immagine di un'ospitalità che non si limita ad accogliere nelle mura di una casa, ma che fa della persona stessa una dimora per l'altro.

La tradizione cristiana interpreta il passo di Gen 18,1-15 in senso trinitario: la raffigurazione iconografica di questa scena (la philoxenía, "l'ospitalità"), sottolinea il farsi ospite di Dio che viene accolto da Abramo, ma anche l'ospitalità che Dio offre all'uomo in seno alla propria vita divina. La vita intratrinitaria è movimento di ospitalità reciproca: l'uno è riconosciuto e accolto dall'altro. E questo è vero del credente che si sa accolto da Dio in Cristo: "accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo accolse voi" (Rm 15,7). Una cultura dell'ospitalità è oggi un'urgenza profetica che contesta le logiche del "mio" e del "tuo" che creano diffidenze e fanno dell'altro un nemico, un hostis, invece che un ospite, un hospes. Colui che mi ospita mi consente di accogliermi con la sua accoglienza. Mi dà vita. Una vita che non è estranea alla divina ospitalità che attraversa i rapporti tra le persone della Trinità.

La tensione tra Marta e Maria non è un semplice litigio familiare, ma riveste una valenza ecclesiale, come appare dal testo di At 6,1 ss., che parla del malcontento sorto nella chiesa di Gerusalemme tra due componenti della comunità: gli ellenisti si lamentano con gli ebrei perché le loro vedove erano trascurate al momento della distribuzione per i poveri. Poiché amministrazione dei beni e organizzazione dei soccorsi spettavano agli apostoli (che non necessariamente erano buoni amministratori), la soluzione della questione fu trovata assegnando una priorità al servizio della Parola, riservato agli apostoli, e affidando il servizio delle mense ai "sette", istituiti per l'occasione: infatti, "non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense" (At 6,2).

Dunque, nessun aut-aut tra servizio e ascolto della Parola, nessuna lettura del nostro testo che insinui una dicotomia tra i due atteggiamenti di Marta e di Maria o vi veda la figura di due tipi di vita opposti (la vita attiva e la vita contemplativa). Entrambi gli atteggiamenti sono essenziali alla configurazione di una autentica e piena ospitalità e alla vocazione cristiana ad amare Dio e il prossimo. Il problema riguarda il modo del servizio. C'è per Marta, come sempre nella chiesa, la possibilità di un servizio che diventa totalizzante, che distrae dall'essenziale (v. 40), che chiude all'ascolto della Parola e se ne distacca. C'è la possibilità di un servire che diventa cieco perché non vede altro che se stesso e pretende che tutto ruoti attorno a sé; c'è la possibilità di una volenterosa e generosa attività per gli altri che diviene però cattiva e pronta all'accusa: "Mi ha lasciata sola a servire. Dille che mi aiuti!" (v. 40); c'è la possibilità di un servire che diviene un far rumore, un vuoto agitarsi (v. 41), una sorta di militanza inco-sciente.

Non basta servire, occorre essere servi: Maria, stando ai piedi di Gesù, si lascia plasmare dalla sua parola, divenendo sua serva, come l'altra Maria, la madre di Gesù, che disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Con l'ascolto, noi lasciamo che Gesù sia il Signore, altrimenti, con l'attivismo frenetico, finiamo col sentirci protagonisti e divenire noi i signori e padroni: Marta, in aramaico, significa "signora". E vorrebbe disporre anche di Gesù. *(Luciano Manicardi, monaco)*

**L'ascolto che
sa accogliere
la visita
del Signore**

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 21 LUGLIO - XVI nell'anno

Messe ore 8.00 - 10.30

ORE 15: ADORAZIONE EUCARISTICA

LUNEDI 22 LUGLIO - S. Maria Maddalena

♦ Eucarestia ore 8.00

MARTEDI 23 LUGLIO - S. di Svezia

♦ Eucarestia ore 8.00

MERCOLEDI 24 LUGLIO

♦ Eucarestia ore 8.00

**ORATORIO: ore 20.45 incontro
condivisione della Parola domenicale**

GIOVEDI 25 LUGLIO - San Giacomo

♦ Eucarestia ore 8.00

♦ Eucarestia ore 20.30 (San Siro)

VENERDI 26 LUGLIO - - Ss. Gioacchino e Anna

♦ Eucarestia ore 8.00

Scuola infanzia: Festa fine CRE

SABATO 27 LUGLIO

Eucarestia ore 8.00

Tempo per la riconciliazione personale dalle 17.00

♦ **Messa prefestiva ore 18.00**

DOMENICA 28 LUGLIO - XVII nell'anno

Messe ore 8.00 - 10.30

ORE 15: ADORAZIONE EUCARISTICA

• Offerte della settimana scorsa € 487,00

• Offerte da buste mese € 45,00

GRAZIE !

APERTURA BAR & ORATORIO

ore 14.30 - 18.30; 20.30-22.30

Domenica sera chiuso oratorio

IL PATRONATO ACLI

nel mese di LUGLIO è aperto

Mercoledì 31/7

**del mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00
presso il CPAC Via Praga 7. Agosto chiuso.**

DON EZIO ASSENTE DA MERCOLEDI 17 FINO AL 24.

Sono presenti in comunità i padri camilliani.

Per urgenze p.Edoardo cell. 347.4259927



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI BERGAMO
GRUPPO SAN GERVASIO D'ADDA

60° di Fondazione

sabato 3 agosto 2019

PROGRAMMA:
ore 16.00
Ammassamento presso Oratorio San Gervasio,
via Bergamo 26.
ore 16.30
Partenza sfilata verso monumenti all'Alpino
accompagnati dalla fanfara Ramera.
ore 16.45
Sosta al monumento, alzabandiera e deposizione
corona in memoria degli Alpini e Amici Alpini
"andati avanti". Proseguimento corteo per le vie
del paese, sosta al monumento ai caduti presso
Cimitero e deposizione corona. Ritorno in Oratorio.
ore 18.00 Santa Messa.
ore 19.00 Discorsi ufficiali.
ore 19.30 Rancio alpino.

Rancio Alpino euro 15, prenotare telefonando a:
3460862170 oppure presso bar Oratorio

Gli Allievi sono nostri graditi ospiti.
Alpini, Amici degli Alpini e simpatizzanti
siete invitati a partecipare numerosi!
Si ringrazia per la partecipazione!

VI INVITIAMO AD ESPORRE IL TRICOLORE

**NELLA PREGHIERA
DELLA COMUNITA'**



**MANZINI GENOVEFFA
VED. GEROSA**



**UN SALUTO... MARINO
DAL CAMPO ESTIVO MEDIE / ADO
A MARINA DI BIBBONA... CIAO!**